
In Ucraina la Domenica delle Palme in guerra: "Nessuno può allontanarci dall'amore di Dio"

(Da Mukachevo) "Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato". Il canto viene intonato in modo solenne da una donna e i fedeli rispondono. Hanno in mano i "salici" che prima sul sagrato della chiesa sono stati benedetti. Tutti in ginocchio. Seguono. Pregano. Cantano. Il silenzio è totale. È Domenica delle Palme. La cattedrale cattolica latina di San Martino a Mukachevo è gremita di gente. Ma fuori di qui, l'Ucraina è ovunque un Paese in guerra. La capitale Kyiv e la regione occidentale di Lviv sono state attaccate dall'aviazione russa anche nelle prime ore di questa domenica che per i cattolici latini apre alla Settimana Santa. Ci si prepara a vivere la Passione e la Resurrezione di Gesù, anche in questa terra senza pace. Su Telegram non cessano i messaggi di allerta: "Esplosioni. La difesa aerea è in funzione. Non lasciate i rifugi". La gente vive così, in sospensione.

Il sacerdote sale sul pulpito e pronuncia parole che in questa assemblea hanno l'effetto di una consolazione. "Gesù non ci lascia in questa situazione di peccato. Tutti i nostri peccati sono stati vinti da Lui e questa buona novella è per sempre e per tutto il mondo". "Nessuno ci può allontanare dall'amore di Dio". "Lui è qui con noi. In questo momento. In questa liturgia. Lui ha preso su di sé ogni sofferenza. Sulla croce è pronto a venire incontro a ciascuno noi. Vuole alleggerire i nostri dolori. Vuole prendere su di sé la nostra impotenza e per amore ha dato la vita per noi".

Anche se la vita in questa parte occidentale del paese prosegue normalmente, è evidente che anche qui nulla è come prima. Le città sono popolate di donne. Sono donne le persone che riempiono i negozi e i banchi nelle chiese. Sono le donne ad intonare alla fine della messa le preghiere sulla passione di Gesù. Sono le donne a portare avanti tutto, a rimanere con i bambini. A piangere per i mariti. Al lato sinistro dell'altare nella chiesa di Mukachevo è stata costruita una installazione. Rappresenta un Golgota a più piani dove i fedeli possono mettere delle piccole croci di carta. Si è riempito di preghiere e propositi. Per i soldati al fronte. Per le persone rimaste senza casa. Per chi non ce la fa.



M. Chiara Biagioni